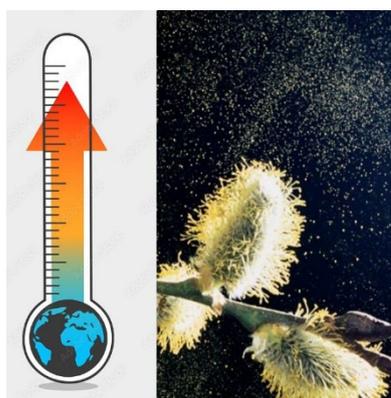


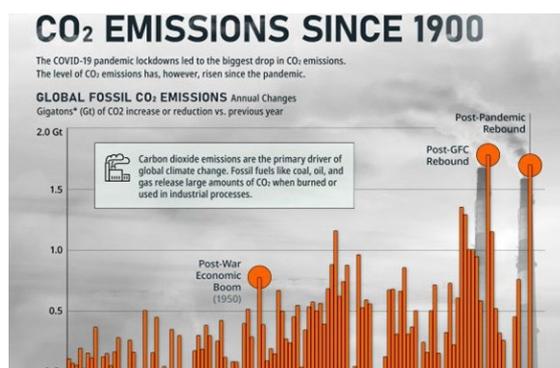
QUEST'ANNO INIZIO SINTOMI DELLE POLLINOSI A SAN VALENTINO?

Il cambiamento climatico ha già allungato la stagione delle allergie e aumentato il numero dei pollini. Gli scienziati del clima dell'Università del Michigan hanno esaminato 15 diversi pollini di piante negli Stati Uniti e hanno utilizzato simulazioni al computer per calcolare di quanto peggiorerà probabilmente la stagione delle allergie entro l'anno 2100.



A causa del riscaldamento globale, anche quest'anno, in tutto l'emisfero boreale la stagione delle allergie inizierà diverse settimane prima del solito, con livelli di pollini che potrebbero fino a triplicare in alcuni luoghi, secondo un nuovo studio pubblicato sulla rivista *Nature Communications*.

Il clima più caldo consente alle piante di iniziare prima la fioritura e a prolungarla. Nel frattempo, l'ulteriore anidride carbonica in atmosfera derivante dalla combustione di combustibili come carbone, benzina e gas naturale aiuta le piante a produrre più polline. È stato osservato che concentrazioni più elevate di CO₂ aumentano sia la quantità di fiori maschili che il loro contenuto di proteine allergeniche, portando quindi a una maggiore produzione di pollini e allergeni dei pollini.



Anche in Europa conoscevamo già questo fenomeno da anni, ma pare che attualmente questa situazione sembri crescere vertiginosamente in tutto il mondo a causa dei cambiamenti climatici. Gli allergologi affermano che, mentre negli anni scorsi la stagione dei pollini negli Stati Uniti iniziava intorno al giorno di San Patrizio, ora inizierà intorno al giorno di San Valentino.

14 FEBBRAIO



17 MARZO



Nello scenario di riscaldamento più estremo e sempre più probabile, la stagione dei pollini in gran parte dell'America inizierà 40 giorni prima rispetto a quando è generalmente iniziata negli ultimi decenni. "Già circa il 30% della popolazione mondiale e il 40% dei bambini americani soffrono di allergie ai pollini. Questo studio suggerisce che l'aumento delle concentrazioni atmosferiche di CO2 può aumentare l'intensità della produzione di pollini e aumentare la prevalenza e la gravità delle malattie allergiche ai pollini e gli oneri sanitari associati.



Mentre i sintomi provocati da pollini aumenteranno in tutti gli Stati Uniti, il sud-est sarà il più colpito, ha affermato Steiner. L'inizio della stagione dei pollini degli ontani subirà un cambiamento drammatico, un problema nel Pacifico nord-occidentale. Il polline del cipresso, particolarmente dannoso in Texas, vedrà uno degli aumenti maggiori.



Anche l'ambrosia e le graminacee, anche negli USA, allergie ai pollini molto diffuse, presenteranno stagioni più lunghe e conte polliniche più elevate in futuro.



“I progetti di proiezione elaborati dal team dell'Università del Michigan rappresentano una crescita di circa il doppio dei problemi legati ai pollini rispetto a quello che avveniva negli ultimi decenni” ha affermato Bill Anderegg, biologo e climatologo dell'Università dello Utah e questo avrà assolutamente conseguenze sostanziali sulla salute delle allergie e dell'asma per gli americani”.

BIBLIOGRAFIA:

Nature Communications, 2022 Mar 15;13(1):1234.

doi: 10.1038/s41467-022-28764-0.

Projected climate-driven changes in pollen emission season length and magnitude over the continental United States.

Yingxiao Zhang, Allison L. Steiner

Department of Climate and Space Science and Engineering, University of Michigan, Ann Arbor, MI, USA

Renato Ariano